



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Mercoledì 10 Maggio 2017

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI: CRONACA.TRAPANI@GDS.IT

Valderice Giornata nazionale del dialetto

... Oggi alle 9.30 presso il Molino Excelsior di Valderice, si terrà «Biddizzi da Sicilia... Canti, cunti e manci», in occasione delle iniziative legate alla Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali. L'evento sarà animato da presentazioni in power point, canti, balli e poesie in dialetto siciliano realizzati dalle classi della scuola primaria e secondaria. (*MAX*)

Marsala San Pietro, incontro sulla grande guerra

... «La Grande Guerra 1915-18» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 9.30 al Complesso monumentale San Pietro di Marsala. Interverranno: Romano Ugolini (presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano), Marco Pizzo, Luca Girardi (dirigente Ufficio scolastico per la Sicilia), gli assessori Clara Ruggieri e Annamaria Angileri. (*MAX*)



MARSALA, UNA MOSTRA DEDICATA AI RICAMI

... Il fascino dell'arte che un tempo era delle nonne, ma che adesso sta raccogliendo sempre più l'interesse delle donne di ogni fascia d'età sarà al centro della kermesse dal titolo «Ricami senza tempo a Marsala», che da il nome anche alla mostra che si inaugura domani alle 10 presso il Palazzo VII Aprile a Marsala. L'associazione «Riscopriamo il ricamo» propone

la mostra di ricami antichi e moderni ma anche momenti di approfondimento con il contributo di esperti, un convegno, degustazioni di vini e dolci della tradizione, testimonianze personali, per chiudere, domenica pomeriggio, con un concerto di arci liuto tiorba e chitarra classica. La mostra si potrà visitare sino a domenica. (*MAX*)

Trapani Alla sede dell'Ance si parla di edilizia

... Oggi alle 15 presso la sede dell'Ance di via Mafalda di Savoia, 26 a Trapani, si terrà l'incontro per la promozione di progetti di "Housing Sociale in Sicilia". L'incontro fa parte di una serie di appuntamenti organizzati da Fabbrica Immobiliare Sgr che gestirà il "Fondo Esperia" individuato dopo una procedura selettiva dalla Regione Siciliana, al fine di intervenire sul territorio regionale sulle scelte strategiche delle politiche abitative. (*MAX*)

Trapani Festeggiamenti per la Madonna

... Nell'omonima parrocchia di via Madonna di Fatima prosegue la festa in onore di «Nostra Signora di Fatima» in occasione del «Centenario delle apparizioni». Alle 21 serata musicale dal titolo «Un flash nel passato». (*AIN*)

Trapani Laboratori di lettura per i più piccoli

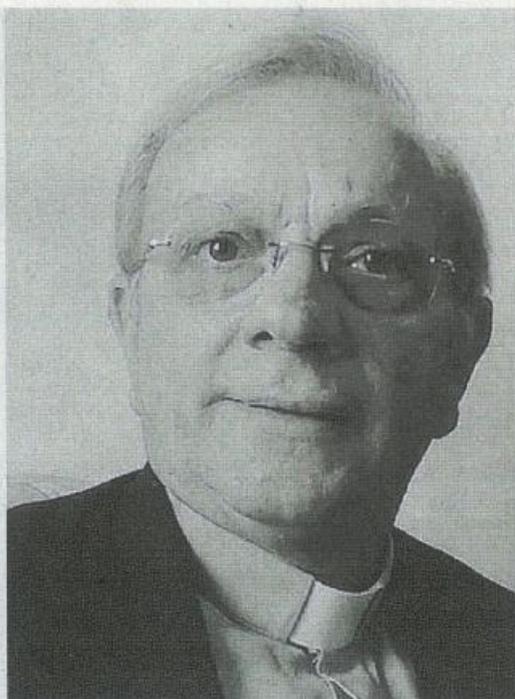
... Per i laboratori di lettura ad alta voce per i più piccoli, oggi, dalle 16, presso la biblioteca del Seminario vescovile di via Cosenza, 90 a Casa Santa Erice, si terrà l'incontro coi bambini. Il tema scelto per i laboratori di questo mese è "A che libro giochiamo?", per giocare e divertirsi insieme ai più piccoli perché spesso nelle storie niente è come sembra. Ai bambini dai 3 ai 5 anni sarà letta la storia "Biagio e il castello di compleanno" di Claude Ponti. (*MAX*)

Trapani Diocesi, mostra di santini

... Nei mesi di Maggio e Giugno l'Archivio Storico Diocesano di Trapani ospita due prestigiose collezioni private di santini manufatti. Apertura martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Ingresso libero. (*AIN*)

Alcamo L'arciprete scrive un libro

... Domenica con inizio alle 20.30, al Centro congressi Marconi di Alcamo verrà presentato il volume "Liturgia e Vaticano II. Ufficio delle Letture - Testi degli Autori Ecclesiastici" (LEV, 2017) a cura dell'arciprete monsignor Leonardo Giordano. Don Fabio Pizzitola e Rosalba La Bella dialogheranno con il teologo e liturgista Crispino Valenziano, esperto in arte e architettura religiosa. (*MAPR*)



Leonardo Giordano

LA POLEMICA. «Non abbiamo avuto alcuna fretta - replica Giuseppe Licata, vicesindaco e assessore all'Ambiente -. Questa è una delle scelte che poteva essere presa»

«Non abbattete le eritrine: sono monumentali»

Il comitato a difesa degli alberi sostiene che anche la relazione del Comune indichi la non urgenza del provvedimento

Dalle perizie commissionate dal comitato emerge che 7 su 9 hanno bisogno di una potatura e manutenzione adeguata, ma possono ancora avere una lunga vita. Almeno 30 delle 39 piante possono essere salvate.

Antonio Trama

*** Le trentanove eritrine che dovrebbero essere abbattute tra viale Duca d'Aosta, via Calvino e piazza Vittorio Veneto hanno tutte le caratteristiche per essere dichiarate "piante monumentali". Per questo motivo non si può procedere al loro abbattimento. È quanto sottolinea Filippo Salerno del comitato pro Eritrine nell'ennesimo capitolo legato al futuro di questi alberi, da abbattere secondo la relazione della Demetra, la ditta che si è aggiudicata la perizia richiesta dal Comune.

«Manca soltanto l'atto formale, per inadempimento dell'amministrazione comunale che avrebbe dovuto censire le piante e stilare l'elenco di quelle monumentali che poi sarebbe stato gestito dal Corpo forestale - afferma Salerno -. Quest'ultimo, però, non è stato neanche ascoltato; ma l'inadempimento dell'amministrazione non può giustificare il mancato coinvolgimento dell'ispettorato alle foreste».

Salerno, poi, si è soffermato sulle conclusioni della perizia della ditta

incaricata dal Comune, relativamente alle piante di via Duca d'Aosta. «Si prevede la possibilità di "sostituzione graduale, per settori, con un piano pluriennale di intervento di 3-5 anni - afferma -. E allora mi chiedo il perché di questa fretta».

«Non abbiamo avuto alcuna fretta - replica Giuseppe Licata, vicesindaco ed assessore all'Ambiente -. Quella dell'abbattimento è una delle scelte che potevano essere effettuate. Ve ne sono altre, come quella che abbiamo deciso di attuare, ossia delimitare la zona degli alberi, in modo tale che se un ramo dovesse cadere per terra non colpisca alcun cittadino. È chiaro che, ad ogni modo, bisogna adottare delle precauzioni».

Il comitato, quindi, si sofferma sulle perizie. «L'ordine degli Agronomi, l'11 aprile scorso, ha scritto che



**«PIANTE DEL CORALLO»
SAREBBERO STATE
PIANTATE
ALLA FINE DELL'800**

la ditta che ha operato sulle piante di via Duca d'Aosta non ha eseguito indagini strumentali e che "gli interventi di abbattimento prescritti non sono assolutamente attendibili" -



Le eritrine lungo il viale Duca D'Aosta

spiega ancora Filippo Salerno -. Anche noi abbiamo letto le perizie degli esperti del Comune e condividiamo pienamente il giudizio già espresso dall'ordine degli Agronomi. Comun-

que, il comitato ha ritenuto di affidare, a proprie spese, l'incarico di preparare una nuova perizia. I nostri periti hanno eseguito indagini strumentali su 9 piante scelte, con carat-

teristiche medie, fra le 39 che il Comune ha deciso di abbattere. Il risultato è stato che 7 su 9 (quando invece il sindaco riporta 6 su 9) hanno bisogno di una potatura e manutenzione

adeguata, ma possono ancora avere una lunga vita. Pertanto, applicando una semplice proporzione, ne deriva che almeno 30 delle 39 piante condannate potranno essere salvate a condizione di vietare le contestatissime capitozzature».

Sempre i rappresentanti del comitato pro Eritrine, quindi, sottolineano come «le 39 eritrine non sono uguali ai pini dello scorrimento veloce (già abbattuti, ndr). Queste belle "piante del corallo" in passato avevano anche una funzione apotropaica come il corallo e che, quindi, sembra che siano state piantate alla fine del 1800 di fronte al mare perché si credeva che i fiori rossi come il corallo potessero proteggere i nostri pescatori dai temibili pericoli del mare». Quindi, si sofferma sul paesaggio. «Provate ad immaginare il viale Duca d'Aosta senza le 30 eritrine che si vorrebbero tagliare: quel luogo diventerebbe un deserto surriscaldato. È evidente a chiunque che avremmo una grave alterazione del paesaggio e dell'ambiente».

Il comitato, quindi, si sofferma anche sull'abbattimento degli alberi lungo lo scorrimento veloce. «Nessuno di noi lo ha contestato perché il sito che fu scelto per l'impianto era inidoneo e perché erano prevalentemente alberi di pinus alepensis di scarso pregio, molto deperiti e, quindi, pericolosi anche a causa di una manutenzione scadente». (ATP)